

COMPRENSORIO ALPINO TO 1

Valli Pellice, Chisone e Germanasca

REGOLAMENTO GENERALE DELLA CACCIA

STAGIONE VENATORIA 2026/2027

1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Le norme seguenti costituiscono il regolamento per l'esercizio della caccia nel territorio del CATO1 nella stagione venatoria 2026/2027. Le parti relative alla caccia di selezione agli Ungulati, inerenti gli aspetti riguardanti le modalità di assegnazione dei capi, l'eventuale suddivisione in periodi di prelievo e i criteri e le priorità per l'assegnazione dei capi, hanno validità per 5 stagioni venatorie fino alla scadenza dell'OGUR (ex PPGU), ai sensi della D.G.R. n. 2-2210 del 9.2.2026 e D.G.R. n. 6-2349 del 16.3.2026. Sono comunque ammesse eventuali modifiche anzitempo da presentare in Regione entro il 31 marzo di ogni anno.

1.2 Per le Zone a Caccia Specifica istituite dal CATO1 vige apposito regolamento, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale.

1.3 Il presente regolamento riassume la normativa vigente in materia di caccia; per maggiori dettagli e per quanto non espressamente riportato, valgono le disposizioni previste nelle leggi nazionale e regionale in materia di caccia, le deliberazioni d'attuazione della Giunta regionale, le determinazioni del Dirigente del Settore Caccia e Pesca ed il Calendario Venatorio Regionale per la stagione venatoria 2026/2027. In caso di variazioni o integrazioni della presente normativa, ne verrà data comunicazione scritta ai soci prima dell'inizio della stagione venatoria e/o anche a mezzo degli strumenti di cui al punto 7 del presente regolamento.

2 - CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI

Omissis

3 - CACCIA PROGRAMMATA AL CINGHIALE

Omissis

4 – CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE

Omissis

5 - CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA

5.1 La caccia alle specie cacciabili appartenenti alla Tipica Fauna Alpina (Fagiano di monte, Coturnice e Pernice bianca) si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Tali Piani sono preparati sulla base dei risultati dei censimenti primaverili al canto e di quelli estivi con i cani sulle nidiate. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento per singoli settori di territorio comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio.

5.2 Ai sensi dei piani nazionali di gestione dei galliformi alpini e della D.G.R. n. 2-2210 del 9.2.2026 e D.G.R. n. 6-2349 del 16.3.2026, le Regioni devono identificare i distretti di gestione, che corrispondono alle porzioni di territorio alpino dove sono presenti le specie e dove il prelievo può essere effettuato in modo omogeneo. I confini di questi distretti sono pubblicati sul sito Infrastruttura Geografica Regionale (ex Geoportale) e sul sito del CATO1. Come per le stagioni passate, il territorio del CA è suddiviso per il Fagiano di monte e la Coturnice in due settori, riportati in tabella 8.

5.3 Anche per la stagione 2026/2027, l'ammissione alla caccia alla tipica fauna alpina è limitata ai soci che ne fanno richiesta scritta, ai sensi della D.G.R. n. 2-2210 del 9.2.2026 e D.G.R. n. 6-2349 del 16.3.2026, e al versamento della quota economica di euro 50,00 entro il 10.7.2026. Sempre ai sensi della D.G.R. n. 2-2210 del 9.2.2026 e D.G.R. n. 6-2349 del 16.3.2026 viene autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina un numero di cacciatori non superiore a 1,9 volte il totale di capi prelevabili. Per definire una graduatoria si utilizzano i criteri di cui alla tabella 9.

La disponibilità per i censimenti non significa l'automatico diritto alla partecipazione, in quanto la scelta degli operatori sarà effettuata dai tecnici faunistici secondo le necessità di ogni conteggio e la conoscenza delle aree da parte dei cacciatori, cercando di garantire la massima partecipazione a tutti.

Gli operatori cinofili devono possedere un cane da ferma e frequentare specifico corso, con verifica finale e rilascio di apposito attestato. Il corso ha la durata di almeno 6 ore di lezione frontale tenute da tecnici in possesso dei requisiti di cui all'articolo 11, comma 3 della L.R. 5/2018, su programma approvato dall'ISPRA, i cani da ferma devono superare un test di abilitazione su prova pratica che ne attesti la correttezza, l'esperienza e il rendimento. La prova pratica deve effettuarsi in presenza di un giudice ENCI e del tecnico responsabile, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 11, comma 3 della L.R. 5/2018, o di altro esperto da lui delegato. La prescrizione del corso e del test per i cani è differita alla stagione 2029/2030. Maggiori dettagli sui contenuti del corso e sul test di abilitazione dei cani saranno stabiliti dagli uffici regionali.

A parità di punteggio in graduatoria, si deciderà con sorteggio. Agli eventuali esclusi sarà restituita la quota economica versata a mezzo bonifico bancario o postale.

La domanda di partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina deve essere presentata entro il 10.7.2026. I documenti di proprietà del cane dovranno essere presentati tassativamente insieme alla domanda pena la perdita dei punti relativi. Non fanno fede i documenti di proprietà del cane presentati per la stagione precedente, ma la documentazione di proprietà dovrà essere ripresentata ogni anno. Il CA si riserva di effettuare gli opportuni controlli per verificare l'effettiva proprietà e lo stato in vita dei cani dichiarati. In caso di attestazione non accertata il richiedente sarà escluso dalla graduatoria. Ai soci stagionali o ammessi in deroga che faranno domanda di ammissione al CA dopo il 10.7.2026, non sarà consentito l'accesso ai piani di prelievo per la tipica fauna alpina. Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza passano in coda alle altre. Successivamente, terminati i censimenti estivi, verrà approntata la graduatoria che sarà disponibile presso l'ufficio del CA di Bricherasio e consultabile sul sito internet. E' ammesso presentare ricorso scritto entro 15 giorni dalla data di pubblicazione; decorso tale termine la graduatoria verrà considerata definitiva. L'ammissione o la non ammissione al piano di prelievo sarà comunicata non appena approvati i piani di prelievo. In caso di ammissione, qualora il contrassegno non venga ritirato entro il termine della prima giornata di caccia, questo sarà riassegnato al primo degli esclusi.

5.4. L'art. 9 della legge 5/2018 prevede che il cacciatore residente in Piemonte può esercitare il prelievo nei confronti della tipica fauna alpina solo nel CA di residenza venatoria (che è quello dove ritira il tesserino regionale).

5.5 Il cacciatore autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina riceve dalla Regione tramite il CA:

1. due contrassegni da apporre in modo inamovibile ai capi prelevati non appena abbattuti. Essi attestano la liceità del prelievo e nel contempo autorizzano il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In loro mancanza il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge.

2. un blocchetto di tagliandi (diversi da quelli per la caccia di selezione) da imbucare nelle apposite cassette, le stesse utilizzabili per la caccia di selezione, ai sensi della D.G.R. n. 2-2210 del 9.2.2026 e D.G.R. n. 6-2349 del 16.3.2026. I tagliandi sono del tipo "madre/figlia": entrambe le parti vanno compilate, la figlia imbucata e la madre trattenuta a testimonianza di aver ottemperato all'adempimento.

3. un codice PIN per utilizzare l'APP Venando, in alternativa ai tagliandi cartacei.

5.6 I contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrirli o distruggerli per errore perderanno il diritto al prelievo dei capi relativi. Il fatto dovrà essere documentato con una copia del verbale di smarrimento redatta dalle autorità competenti.

5.7 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico la località di inizio della battuta di caccia). I tagliandi cartacei vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette di Villar Pellice o di Perosa Argentina, secondo lo schema riportato in tabella 10.

5.8 Chi desideri cacciare la tipica fauna alpina deve imbucare l'apposito tagliando prima di iniziare la battuta. In caso di mancato adempimento non potrà esserci prelievo su tali specie. L'aver imbucato il tagliando per la caccia alla tipica fauna alpina non pregiudica comunque la possibilità di praticare, nella stessa giornata, la caccia ad altre specie.

5.9 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed i piani numerici di prelievo, come pure eventuali limitazioni temporali alla caccia

di una o più di tali specie in determinate aree o ulteriori disposizioni previste dalla Giunta Regionale, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

5.10 Vista la chiusura dei centri di controllo per il cinghiale nelle giornate di mercoledì e di domenica, i capi abbattuti dovranno essere presentati, nel giorno dell'abbattimento, presso la sede di Bricherario negli orari stabiliti. In alternativa è possibile presentarli, dall'autore del prelievo o da persona incaricata, entro il giorno successivo presso i centri di controllo di Pomaretto o Villar Pellice, negli orari di apertura, previa comunicazione obbligatoria dell'abbattimento nel giorno del prelievo al numero 338-5272191. Al Centro di Controllo sarà redatta, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Al centro verrà rilasciato un altro contrassegno, nei limiti del carniere stagionale individuale e dei limiti dei piani di prelievo numerico.

5.11 Nel caso di piani complessivi (intero CA) inferiori a 10 animali, i capi vengono assegnati nominativamente. L'assegnazione nominativa si effettuerà anche per i piani complessivi superiori a 10 capi quando la percentuale di prelievo raggiungerà il 90%, per i capi residui. L'assegnazione nominativa viene fatta seguendo la graduatoria di ammissione al prelievo della tipica fauna alpina e cambia per ogni giornata di caccia, scorrendo la graduatoria e in base al numero di capi via via ancora da prelevare. Per evitare di autorizzare al prelievo di una specie cacciatori non interessati alla caccia di quella specie, viene chiesto ai cacciatori, in sede di richiesta di partecipazione alla caccia della tipica fauna alpina, di indicare anche una specie "prioritaria". Le assegnazioni giornaliere per i piani complessivi inferiori a 10 capi e per i capi residui saranno fatte prioritariamente a coloro che hanno indicato come specie "prioritaria" quella oggetto dell'assegnazione. Terminata la graduatoria, se avanzano ancora animali, si ricomincia dall'alto. I nominativi dei cacciatori autorizzati, giornata per giornata, sono pubblicati sul sito internet ed eventualmente, se già sviluppata, sull'app. L'assegnazione nominativa di un capo di una specie in una giornata non preclude la possibilità di cacciare altri capi di altre specie di tipica fauna alpina in quel giorno, ma limita il carniere giornaliero ad un capo per la specie assegnata.

5.12 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani numerici di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti quantitativi autorizzati. Allo scopo, il CA si riserva di assegnare i capi anche prima del raggiungimento del 90% del prelievo.

5.12 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

5.13 Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) i cacciatori e i soggetti che esercitano le attività di controllo faunistico, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, devono utilizzare, sia sul lato dorsale sia sul lato ventrale, bretelle o capi di abbigliamento con inserti di colore ad alta visibilità.

6 - CACCIA ALLA VOLPE

Omissis

7 - CACCIA ALLA RESTANTE FAUNA

Omissis

8 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

8.1 Il CA da pubblicità in ordine ai seguenti atti e avvisi:

- piani di abbattimento degli Ungulati ruminanti e piani di prelievo del Cinghiale, della Volpe, della Starna ed della Tipica Fauna alpina;
- calendari di caccia di tutte le specie presenti nel CA;
- avvisi relativi alla caccia di selezione degli Ungulati ruminanti (chiusura della caccia alle varie specie, classi di età e sesso, assegnazioni individuali dei capi residui per raggiungimento della soglia del 80% per una classe, limitazione nella scelta delle classi da prelevare se accorpate, modifica o annullamento delle assegnazioni)

- avvisi relativi alla caccia delle specie della Tipica Fauna alpina (completamento dei piani, assegnazioni individuali dei capi residui per raggiungimento della soglia del 90%);
- avvisi di chiusura della caccia alla Volpe;
- regolamenti della caccia (generale, di selezione, alla tipica fauna alpina, al cinghiale di selezione, ecc.)
- regolamenti e cartografia delle Aree di Caccia Specifica;
- cartografia delle aree percorse da incendio dove vige il divieto di caccia;
- sedi ed orari dei Centri di Controllo;
- altri avvisi o comunicazioni inerenti modificazioni dei calendari e dei piani di prelievo.

8.2 La pubblicità degli atti di cui al punto precedente è data mediante:

1. il sito Internet del CA www.catouno.it;
2. i Centri di Controllo di cui al punto 2.5;
3. l'APP Venando;
4. il notiziario del CA, stampato ogni anno a fine agosto e distribuito a tutti i soci durante la timbratura del tesserino;
5. messaggi sms o whatsapp per comunicazioni individuali o avvisi urgenti.

Durante la stagione di caccia, i cacciatori sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge.

Gli organi di vigilanza si informano attraverso i medesimi canali disponibili per i cacciatori.

9 – APP VENANDO

9.1 Il CATO1, in collaborazione con altri CA, ha sviluppato un'applicazione chiamata Venando, per l'imbuco telematico dei tagliandi per la caccia di selezione e per la caccia alla tipica fauna alpina e per la lettura degli avvisi relativi a queste forme di caccia (chiusura del prelievo, assegnazione dei capi residui). I vantaggi per il cacciatore sono molteplici: non sarà più necessario recarsi ad una cassetta per imbucare i tagliandi o per leggere gli avvisi, ma si potrà fare tutto comodamente ovunque con il telefono, è sufficiente una connessione ad internet. Anche per l'imbuco di tagliandi in caso di variazione della zona di caccia non sarà più necessario ritornare a valle fino ad cassetta del distretto assegnato. Sempre con l'app sarà immediato leggere gli avvisi sulla caccia, fin'ora pubblicati nelle bacheche, senza doverle raggiungere o senza dover consultare il sito internet. Anche la vigilanza accede all'app e vede i tagliandi "imbucati", senza il rischio che qualcuno possa andare perduto durante l'apertura delle cassette.

9.2 Venando è semplice ed intuita, funziona su tutti i dispositivi mobili (Android e iOS), ed essendo una web app può essere utilizzata anche da PC, non necessita di aggiornamenti e permette di "imbucare" tagliandi anche per altri cacciatori meno avvezzi alla tecnologia. Al momento del ritiro dell'autorizzazione per la caccia di selezione e dei contrassegni per la tipica verrà rilasciato ai soci un PIN che, insieme al codice fiscale, permette di accedere a Venando, una volta installata sul telefono.

9.3 Per la stagione 2026/2027 sarà ancora possibile imbucare i tagliandi cartacei, ma limitatamente alle cassette di Villar Pellice per chi caccia in Val Pellice e Perosa Argentina per chi caccia nei distretti Val Chisone, Bassa Val Chisone e Pinerolese, Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 e Val Germanasca. Chi caccia il Capriolo o il Cervo a Pragelato potrà "imbucare" solo tagliandi telematici con Venando. Tutte le altre cassette saranno rimosse o sigillate.

9.4 Anche gli avvisi relativi alla caccia di selezione ed alla caccia alla tipica non verranno più pubblicati nelle bacheche. Tutti gli avvisi relativi alla chiusura del prelievo e alle assegnazioni nominative dei capi residui saranno da quest'anno resi noti come Messaggi su Venando. Naturalmente, in alternativa, si potrà sempre consultare il sito internet del CA.

10 – RESTITUZIONE CONTRASSEGNI NON UTILIZZATI

10.1 I contrassegni per la caccia di selezione ed alla tipica fauna alpina e le autorizzazioni per la caccia di selezione non utilizzati durante la stagione venatoria dovranno essere riconsegnati al CA inderogabilmente entro il 31 marzo 2027.

10.2 La restituzione si può effettuare a partire da venerdì 8 gennaio 2027 presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00). Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere. I cacciatori che non provvederanno a tale restituzione entro i termini stabiliti perderanno inoltre il diritto di partecipare al prelievo selettivo degli ungulati l'anno successivo.

10.3 In caso di smarrimento o distruzione di detti contrassegni sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.

10.4 Il Presidente del CA deve comunicare alla Città Metropolitana i nominativi dei cacciatori che entro tale data non hanno provveduto alla restituzione dei contrassegni. La mancata restituzione nei termini previsti comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dalla normativa vigente.

11 - ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE DEI SOCI DEL CA

Omissis

12 – VIGILANZA E SANZIONI

12.1 La vigilanza alle norme sulla caccia è affidata agli Organi di vigilanza previsti per legge.

12.2 Per l'infrazione delle disposizioni del presente regolamento che riprendono quelle contenute nella D.G.R. n. 2-2210 del 9.2.2026 e D.G.R. n. 6-2349 del 16.3.2026 o nel Calendario Venatorio regionale, non punite diversamente ai sensi delle leggi vigenti, si applica la sanzione amministrativa di cui all'art. 24, comma 1, lett. TT della LR 5/2018 o quanto previsto dal Calendario venatorio regionale.

Tabella 5 - Posizione delle cassette da utilizzare per i tagliandi di uscita nella caccia di selezione

VALLE	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	VILLAR PELLICE	Municipio
VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	PEROSA ARGENTINA	Sede AVIS lato SS 23

Tabella 8 - Settori di caccia alla tipica fauna alpina.

SETTORE	COMUNI
VAL PELLICE	Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo Prarostino

Tabella 9 – Criteri per la partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina

Criterio	Punti
Residenza in uno dei Comuni del CA da almeno 3 anni	20
Residenza in un Comune del Piemonte esterno al CA da almeno 3 anni	10
Proprietà di un cane da ferma (gruppo 7 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.)	50
Scelta della caccia alla tipica come caccia esclusiva (no richiesta caccia al cinghiale e alla selezione)	30
Abbattimento di capi nella stagione precedente nel territorio del CATO1 (punti per capo, massimo 30 punti)	10
Disponibilità per i censimenti primaverili (minimo 2 date)	10
Disponibilità per i censimenti estivi	5
Partecipazione ai censimenti primaverili da programma (punti per censimento, massimo 50)	10
Partecipazione a censimenti primaverili in date diverse da quelle da programma (punti per censimento, massimo 30)	15

MAX PUNTI CUMULABILI	225
----------------------	-----

Tabella 10 - Cassette utilizzabili nella caccia alla tipica fauna alpina per settore

SETTORE	CASSETTE DOVE IMBUCARE
VAL PELLICE	Villar Pellice
VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	Perosa Argentina